

IGNIS ARDENS **S. Pio X e la sua terra**

Pubbl. Bimestrale n. 6
Anno XXXXVIII
NOVEMBRE - DICEMBRE 2002

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia €. 15
sul c.c.p. n°13438312
Esteri (via area) €. 30

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore:
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:
Pietro Tonello

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

NELL'ULTIMO IGNIS DEL 2002 **PAG. 3**

CONOSCERE PIO X

**ELOGI E PREOCCUPAZIONI DA PARTE DI
PIO X PER IL VESCOVO LONGHIN** " 4

SAN PIO X E IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE " 5

**RECENSIONE: LA MERAVIGLIOSA STORIA
DI UN FANCIULLO DI RIESE** " 6

**I NOVANT'ANNI DEL SEMINARIO SAN PIO X
DI CATANZARO** " 7

IL MUSEO SAN PIO X E LA CASETTA " 8

**RIESE GODE PER IL RESTAURO
DELL'ORGANO PARROCCHIALE** " 12

**LO STEMMA COMUNALE DI RIESE
CHE DA 50 ANNI SI CHIAMA RIESE PIO X** " 14

**ALTRE IMPORTANTI DATE RIGUARDANTI
LA VITA E LA GLORIFICAZIONE
DI SAN GIUSEPPE MELCHIORE SARTE** " 15

**ANCHE RIESE HA PARTECIPATO
ALLA BEATIFICAZIONE DEL VESCOVO LONGHIN** " 17

CRONACA PARROCCHIALE

**UN GEMELLAGGIO TRA RIESE PIO X
E SALZANO IN NOME DI SAN PIO X** " 20

FESTA DELLA "PRO LOCO" E DEGLI ALPINI " 22

LA CRESIMA DI 64 RAGAZZI/E " 23

POSTA DALL'AUSTRALIA " 24

**PROFESSIONE PERPETUA SOLENNE
DI SUOR DANIELA BASSO** " 25

NATALE 2002 " 25

IN RICORDO DI... " 26

DON NARCISO CAON È IN CIELO " 26

VITA PARROCCHIALE " 27

Finalmente in arrivo l'ultimo numero di Ignis del 2002.

Verso la fine del mese di dicembre 2002 si è svolta la campagna abbonamenti e quasi tutti i vecchi abbonati hanno rinnovato, anzi dietro sollecito interessamento delle incaricate Ernesta Rinaldo e Dina Berno diverse persone si sono abbonate per la prima volta. Grazie allora a chi è stato fedele anche per il 2003; e benvenuti a quanti si sono abbonati per la prima volta quest'anno. Spero poi che anche il gruppo dei Riesini emigrati in Australia ben presto possano unirsi ai fedeli lettori, ricevendo un pacco per tutti, per diminuire così le spese di abbonamento.

Anche questo numero è ricco di notizie e articoli per conoscere San Pio X.

La verità è che mentre diventava sempre più preoccupante l'emigrazione a Riese e in Italia per il Canada e l'Australia, Pio X se n'è preoccupato dal punto di vista spirituale ed ha istituito, prima di morire, la "*Giornata mondiale delle migrazioni*". L'articolo della maestra Ginesta Fassina Favero è quanto mai interessante e rivelatore.

Si chiude con questo numero di Ignis la pubblicazione dei documenti che sono stati stilati, con grande preveggenza, dai nostri predecessori, riguardanti il Museo San Pio X e la Casetta Natale. Ma sono in cantiere altre interessanti novità.

Uno storico avvenimento è stato vissuto dalla Comunità parrocchiale di Riese Pio X, il restauro dell'organo liturgico parrocchiale, dono alla sua parrocchia natale da parte di San Pio X.

Un articolo di Ruggero Ambrosi presenta la storia dello stemma civico del Comune di

Riese, che nel 1927 è stato concesso dalle Autorità di allora: il Re Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini. Dopo che il papa Pio X, morto in concetto di santità, aveva dato gloria imperitura a Riese, lo stemma non poteva che riflettere tale avvenimento.

Molto interessante è anche l'elenco che il prof. Quirino Bortolato ha esteso di alcune importanti date riguardanti la vita di San Pio X. Ci dà la possibilità di avere una sintesi chiara e abbastanza completa degli avvenimenti e dei documenti che Pio X ha vissuto e lasciato.

Non si poteva passar sopra al grande fatto della beatificazione del vescovo Andrea Giacinto Longhin avvenuta il 20 ottobre 2002. Il Vescovo scelto da Pio X per la sua diocesi natale - Vescovo chiamato santo dalla stesso Sommo Pontefice. Il Vescovo di Treviso che ha fatto il Processo per la beatificazione di Pio X, che è venuto tante volte a Riese per onorare Pio X, che ha voluto e fatto il Museo accanto alla Casetta Natale. Il Vescovo tanto legato spiritualmente e profondamente con San Pio X. Un bel gruppo di Riesini ha partecipato alla gioia della beatificazione.

Segnalo i 64 ragazzi/e di Riese che hanno ricevuto la Santa Cresima e altri avvenimenti importanti vissuti dalla nostra Comunità Parrocchiale. Abbiamo voluto ricordare Don Narciso Caon che ci ha lasciato per il cielo. A lui la riconoscenza di tutti. Le solite notizie parrocchiali concludono questo numero. Ci auguriamo col Nuovo Anno 2003 di uscire con più regolarità: il centenario dalla elezione del Card. G. Sarto a Papa Pio X è un motivo in più per conoscerLo e onorarLo.

ELOGI E PREOCCUPAZIONI DA PARTE DI PIO X PER IL VESCOVO LONGHIN

G. F. F.

Per quasi un terzo il lavoro apostolico del Vescovo Longhin, ora Beato, si svolse durante il pontificato di San Pio X, ricalcandone le linee: cura della formazione del clero, impulso dato all'insegnamento catechistico, incremento alla vita spirituale del popolo.

Per quanto visse, il Papa fu contento d'aver donato alla sua Diocesi, in qualità di Vescovo, quell'umile francescano fatto uscire dalla cella del convento del "Redentore" di Venezia.

Ce ne fa fede una lettera privata che il Santo Pontefice scrisse a Mons. Luigi Paronetto, canonico di Treviso, il 12 giugno 1907.

In essa si può leggere: *«Non vi nascondo la compiacenza che provo nel sentire le liete notizie di Mons. Longhin nel governo della Diocesi. È uno dei miei figli primogeniti che ho regalato alla diocesi prediletta ed esulto tutte le volte che mi riferiscono le lodi di lui, che è veramente santo, dotto, un Vescovo dei tempi antichi, che lascerà nella diocesi un'impronta indelebile del suo zelo apostolico».*

Ma, mentre si compiaceva per tanto fervore di opere del bravo Vescovo, si preoccupava per la sua salute. Sapeva che Mons. Longhin era gracile, minuto di statura, una «strassetta», come lo aveva affettuosamente chiamato un giorno parlando di lui con i familiari, perciò temeva che il troppo lavoro lo facesse ammalare. Gli esprimeva questo suo timore in alcune lettere scrittegli da 1905 al 1914, nelle quali, con insistenza, così lo avvertiva:

«Vi raccomando di avere cura della vostra salute... Approfito per raccomandarvi tutti i riguardi per mantenervi sano. So bene che specialmente nelle visite pastorali è impossibile risparmiarsi: però, invece di quattro discorsi, fatene due o anche uno soltanto e anche molto breve, procurando di prendervi il necessario



Mons. Longhin con due ragazzi di Treviso.

riposo perchè longa tibi restat via (lunga a te resta la via) e non vorrei che l'intensità del lavoro impedisse l'estensione, giacchè dovete restare per molti anni a Treviso».

Sappiamo che, nonostante non si risparmiasse mai, quella «strassetta» resse più di trent'anni. Che ciò sia dovuto alla continua protezione dal Cielo, dopo la Sua Santa Morte, del Santo Pontefice che lo aveva mandato alla sua Diocesi di Treviso?

Non lo sappiamo, ma vogliamo essere certi che San Pio X, come gioiva quando era quaggiù, venendo a conoscenza dell'operato di quell'umile frate, avrà certamente esultato quando, dal Paradiso, lo avrà visto prodigarsi in mille modi per il bene spirituale e materiale del popolo affidato alle sue cure di Padre e di Pastore.

Ma godono tutti e due del premio del Paradiso e della gloria dell'aureola della santità.

SAN PIO X E IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE

GINESTA FASSINA FAVERO

Nell'agosto del 1887 Mons. Giuseppe Sarto, allora Vescovo di Mantova, si trovava in visita pastorale a Castelforte e apprese dall'Arciprete di quella Parrocchia che prossimamente da lì e da alcuni paesi limitrofi, sarebbero partiti per l'America ben 305 fra uomini e giovani.

Spinti dalla miseria andavano a cercare lavoro al di là dell'Oceano.

Il Vescovo accolse tale notizia con profondo dolore e, per un breve spazio di tempo, rimase in silenziosa meditazione.

Forse ripensò alla povertà di casa sua quand'era fanciullo, ai poveri di Tombolo, di Salzano, di Treviso, oltre che del Mantovano.

Questi tapini, che spesso mancavano anche del necessario, avevano però il conforto dell'affetto dei loro cari e soprattutto l'assistenza religiosa che li aiutava a superare ogni difficoltà.

Gli emigranti, invece, venivano privati di tali preziosi beni. Dovevano lasciare la casa dove erano nati, staccarsi dalle persone amate, dai luoghi che conservavano tutti i ricordi della loro giovinezza e andare lontano, in una terra straniera dove si parlava un'altra lingua e c'era un altro sistema di vita. Chi avrebbe detto loro una parola di conforto negli immancabili momenti bui di smarrimento?

E soprattutto avrebbero conservato la Fede e continuato a trovare in essa la forza per vivere secondo quei principi morali che avevano appreso dall'insegnamento dei loro genitori e dai sacerdoti? Tutti questi pensieri turbarono certamente l'animo del Vescovo Sarto, il quale nella chiesa di Castelforte, accennando ai partenti, disse:

«Troveranno i soccorsi religiosi?...».

«È impossibile a questo pensiero non sentire nel cuore il dolore, la pietà, la compassione! Oh, figlioli vi raccomando di conservare la Fede, di praticare la religione e di procurarvi, anche lontani, quei mezzi che soli possono sollevare e rendere sopportabili le miserie della vita».

Provvide poi perchè avessero una copia del catechismo diocesano e un libro di preghiere per ciascuno.

Sapendo che c'erano, come del resto ci sono



Emigranti per l'America nel secolo scorso.

anche adesso, persone poco oneste che approfittando della situazione precaria e dell'ingenuità di questi emigranti, con abili raggiri li imbrogliavano e talvolta li derubavano, mise, con una lettera, i loro parroci sull'avviso e li consigliò di informarsi e di studiare seriamente la geografia e i costumi delle terre alle quali si sarebbero diretti i loro parrocchiani, di istruirli convenientemente e poi di mantenersi in continuo rapporto epistolare con loro. Inoltre, per assicurarsi che fossero assistiti religiosamente anche nei luoghi dove andavano, prese contatti con Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, che aveva mandato i suoi sacerdoti ovunque si trovavano emigrati.

Divenuto Papa sostenne, incoraggiò, aiutò l'opera scalabriniana ammirando quanto bene essa compiva a vantaggio di chi si trovava, per necessità, lontano dalla madre patria. Nell'ultimo anno della sua vita, precisamente nel 1914, poco prima di

andare in Cielo a ricevere il premio eterno, istituì "La giornata mondiale delle migrazioni" richiamando tutti i cristiani al dovere di interessarsi al problema migratorio e di pregare per chi era costretto a emigrare.

Noi abbiamo celebrato tale giornata domenica 17 novembre u.s. ricordando in particolare i nostri compaesani che vivono ancora in terra straniera e quanti sono morti lontano senza poter tornare, neppure per un breve periodo, al paese natio.

Quest'anno la Chiesa ci ha invitato a riflettere sulla parola di San Paolo ai Romani:

«Accoglietevi come Cristo ha accolto voi».

Accoglienza: parola che al giorno d'oggi acquista per noi un significato particolare perchè un tempo erano i nostri che se ne andavano, ora sono gli altri che vengono qui.

Si tratta di «immigrati di ritorno», cioè di discendenti dei nostri emigranti, che vengono dall'Argentina o da altri Paesi che versano in drammatiche condizioni socio-economiche, o di extracomunitari che cercano un lavoro e una sistemazione.

San Pio X ci aiuti a comportarci verso di loro in modo degno del nostro nome di Cristiani.

I
G
N
I
S
A
R
D
E
N
S

RECENSIONE: LA MERAVIGLIOSA STORIA DI UN FANCIULLO DI RIESE

G. B.

Le famiglie di Riese in occasione degli auguri natalizi si sono viste recapitare da parte del Sig. Sindaco, il geom. Luca Baggio, un interessante opuscolo, intitolato *“La meravigliosa storia di un fanciullo di Riese”*. *“In occasione del Santo Natale 2002 (scrive nella lettera il Sindaco) ho il piacere di inviare a Te e alla Tua famiglia, un volumetto dedicato alla storia di Pio X con i testi di Ginesta Fassina Favero e i disegni di Maria Saccardo”*.

Si tratta effettivamente di un libro di modeste dimensioni, ma ricco nei suoi contenuti e disegni, frutto di persone di Riese appassionate e competenti.

Hanno voluto in modo semplice, essenziale e documentato, presentare ai lettori la storia di Giuseppe Sarto, divenuto papa Pio X, proclamato Santo dalla Chiesa.

È una vera gloria di Riese, che fa contenti i Riesini e tutta la Chiesa nel mondo.

I capitoletti scorrono veloci e presentano le varie fasi della vita del grande pontefice. È fatto per gli scolari, ma anche per i loro genitori e per ogni adulto che voglia conoscere nelle linee essenziali la storia di un Riesino che ha percorso nella sua vita una strada meravigliosa, benedetta dal Signore, e che tanti frutti spirituali ha portato alla Chiesa stessa e al mondo intero in quell'epoca.

I disegni puntualmente commentano ed illustrano le varie tappe di questa vita tanto semplice quanto meravigliosa. L'edizione è stata voluta dalla *“Fondazione Giuseppe Sarto”* e stampata dalla Tipografia Errepi a Riese Pio X.



Il volumetto si legge d'un fiato e dà la possibilità a chi lo legge di venire a conoscere i prodigi che il Signore sa ricavare anche da umili persone, di origini tanto semplici, ma oneste e ricche di umanità e di fede cristiana. Queste mie righe hanno lo scopo di invogliare tutti a leggere questo opuscolo e a tenerlo a mente perchè non accada che passati gli anni in cui tutti conoscevano questa vita, oggi i Riesini siano privati delle cose essenziali riguardanti San Pio X, Riesino che ci fa ancora tanto onore a tutti!



I NOVANT'ANNI DEL SEMINARIO SAN PIO X DI CATANZARO

G. F. F.

All'inizio del novecento i Vescovi della Calabria lamentavano la mancanza, nella loro regione, di un Seminario dove gli studenti che si preparavano al sacerdozio potessero ricevere una formazione migliore di quella che ricevevano nei piccoli seminari diocesani.

Quando fu eletto Papa Pio X, nella loro prima visita "ad limina" così si espressero: «Abbiamo bisogno di preti profondi, più coraggiosi e più uniti, pieni di progettualità e di speranza, nelle omelie propositivi e rispettosi di tutti, ma insieme chiari nella forza interiore, esempi luminosi di vita spirituale. Per formarli ci occorre un Seminario adatto. Ci aiuti Santità».

Il Papa, al quale l'incremento vocazionale e la crescita qualitativa dei sacerdoti stavano molto a cuore, accolse favorevolmente la loro supplica e tanto fece che, con i tredici Vescovi allora presenti in Calabria, diede vita a Catanzaro a un nuovo Seminario e uno Studio teologico.

L'inaugurazione avvenne il 4 gennaio 1912 e fu chiamato "Pontificio Seminario teologico regionale Pio X". Quando l'illustre fondatore fu elevato alla gloria dei Santi, davanti al Pio fu posto l'appellativo San. Dal 1912, al giorno d'oggi, da quel Seminario sono usciti 1500 sacerdoti fra i quali non mancano figure presbiteriali eminenti per capacità e virtù. Ora in esso ci sono 67 giovani studenti provenienti da nove diocesi di cui 12 sono i nuovi entrati quest'anno.



L'Osservatore Romano del 1912.

Nel 2002, a Catanzaro hanno avuto luogo le celebrazioni solenni per il 90° anniversario della fondazione di questo Seminario, durante le quali il Presidente della Conferenza Episcopale calabra, Mons. Antonio Cantisani, ha illustrato con parole illuminate, la figura di San Pio X che, con tale opera, ha contribuito alla formazione umana, spirituale, intellettuale e pastorale di tanti sacerdoti che hanno sempre bene operato a vantaggio di tutta la popolazione calabra.

IL MUSEO SAN PIO X E LA CASETTA

Molti sono stati i lettori attenti che si sono complimentati per la pubblicazione del documento giuridico sottoscritto dall'Autorità civica di Riese ed il Vescovo, stipulato nel 1937 e valido ancora oggi, perchè non è stato mai ritirato né cambiato.

Siccome in tale documento si fa cenno ad un Regolamento che doveva essere fatto per l'applicazione degli accordi, alcuni lettori hanno sollecitato la pubblicazione anche del Regolamento, che è stato approvato il 12 marzo 1937, dopo il documento del 20 febbraio 1937.

È stato pattuito tra il Comune e Parrocchia di Riese col titolo: Regolamento del Museo Pio X.

DIOCESI DI TREVISO - PROVINCIA E
DIOCESI DI TREVISO

COMUNE DI RIESE PIO X

.....

PARROCCHIA E FRAZIONE DI RIESE

REGOLAMENTO DEL MUSEO

“PIO X”

NORME REGOLATRICI DEL MUSEO PIO X REDATTE IN CONFORMITÀ AL N. 6 DELLA DELIBERAZIONE PODESTARILE VENTI FEBBRAIO 1937/XV N. II CON APPROVAZIONE TUTORIA 12 MARZO 1937 N. 6568/1382.

.....
.....
.....
..

- capitolo 1°: scopo della istituzione
- capitolo 2°: sede
- capitolo 3°: commissione di vigilanza
- capitolo 4°: amministrazione
- capitolo 5°: visite
- capitolo 6°: custodia
- capitolo 7°: varie

=====

Capitolo 1° SCOPO DELLA ISTITUZIONE

ART. 1°

Il Museo Pio X di Riese è stato ideato e fu realizzato con il solo scopo di raccogliere, coordinare e conservare i ricordi, le memorie, gli oggetti che appartennero alla venerata memoria di Papa Pio X, oppure che hanno stretta attinenza con il periodo storico, con il ministero, con le relazioni familiari delle stesse Pontefice.

Tale istituzione è destinata a mantenere vivo, nei devoti ammiratori del Servo di Dio il sentimento di profonda venerazione verso il Pontefice che qui ebbe i natali.

Capitolo 2° SEDE

ART. 2°

Il Museo Pio X ha e conserva la sua sede naturale e legale nell'apposito fabbricato a sud della casa natale di Papa Sarto, quale fu appositamente innalzato in occasione della com-

morazione del primo centenario della nascita del Servo di Dio.

ART. 3°

Nessuna altra sede viene riconosciuta, nè ammessa, nè accettata per la raccolta Piana, salvo la eccezione di cui l'art. 3 del contratto stipulato fra S. E. mons. Vescovo di Treviso ed il sig. Commissario Prefettizio del Comune di Riese, in data 13 marzo 1937/XV al n. 24 repertorio atti dott. Riccardo Cappello, reso esecutivo con visto profettizio 8 aprile successivo n. 9912/II e registrato a Castelfranco Veneto il 10 aprile corr. anno al n. 407 Vol. 50 Pubbl. foglio 189.

Capitolo 3° COMMISSIONE DI VIGILANZA

ART. 4°

La Commissione di vigilanza, composta dei membri nominati secondo le norme dell'art. 4° del citato contratto, dovrà:

- a)** sorvegliare perchè tutto quanto concerne il Museo Pio X non subisca danni, intervenendo prontamente nel caso di verifica di alterazione dello stato ordinario degli oggetti mobili, riferendosi per quanto concerne allo stabile, sede del Museo, all'art. 2° del contratto citato;
- b)** sovrintendere perchè, fino alle supreme decisioni della S. R. Chiesa, nell'interno del Museo non siano compiuti atti di culto verso la memoria di San Pio X;
- c)** concedere l'ingresso gratuito al Museo;
- d)** rendersi garante che durante le operazioni periodiche di pulizia degli oggetti raccolti, nessuno di essi e per nessun titolo e motivo sia asportato neppure temporaneamente;
- e)** regolarizzare le visite secondo il seguente orario;
- f)** segnalare di volta in volta all'Eccell.mo

Presidente, Mons. Vescovo, le manchevolezze, gli abusi, le necessità;

- g)** cooperare per l'accrescimento della importanza morale e materiale della raccolta Piana;
- h)** esprimere il proprio parere collegialmente su eventuali donazioni, offerte di nuovi oggetti, affinchè non si venga ad alterare la fisionomia o lo scopo del Museo;
- i)** convocarsi almeno una volta all'anno, sotto la presidenza dell'Ecc. Ordinario Diocesano o di un Suo Delegato, per la discussione di quanto può concernere il Museo, redigendo apposito verbale, da sottoscrivere dagli intervenuti e da conservarsi fra gli atti dello stesso Museo.

ART. 5°

Solo in caso di forza maggiore o di indilazionabile urgenza il Presidente della Commissione potrà deliberare senza la convocazione della Commissione stessa, che sarà poi resa edotta dei provvedimenti in seguito di tempo.

ART. 6°

La scadenza per dimissioni, decesso, trasferimento od altra causa di uno dei membri elettivi non interrompe il triennio di funzioni ed il nuovo eletto durerà in carica quanto vi sarebbe rimasto il suo predecessore, salva la rielezione.

ART. 7°

L'onore di far parte della Commissione di vigilanza del Museo Pio X non dà diritto ad alcun rimborso di spesa, per eventuali viaggi a Treviso, in Episcopio, sede naturale della Commissione.

Il Presidente potrà scegliere altra sede di convocazione della Commissione.

ART. 8°

Nel proprio seno la Commissione sce-

glierà un membro con funzioni di Segretario; egli darà corso alle normali pratiche amministrative, redigerà i verbali delle sedute, espletterà le pratiche di sua competenza, previo assentimento del Presidente.

Avrà diritto al solo rimborso di spese postali, effettivamente sostenute.

Capitolo 4° AMMINISTRAZIONE

ART. 9°

Le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione del Museo, come da convenuto contrattuale (articolo 2) stanno a carico del bilancio comunale; le altre spese tutte sono assunte dall'Ordinario Diocesano ad esse comprendono:

- a) manutenzione del mobilio interno del Museo;
- b) pulizia e sistemazione degli oggetti raccolti: copia degli atti manoscritti depositati;
- c) spese per eventuali acquisti di pubblicazioni, qualora non venissero offerte in omaggio;
- d) illuminazione, pulizia del Museo, compense al custode;
- e) spese varie che di volta in volta si presentasse l'opportunità e la necessità di sostenere.

ART. 10°

Tali spese saranno di volta in volta liquidate dal Presidente, cui spetta esclusivamente il diritto di ordinarle e tacitarle.

Capitolo 5° VISITE

ART. 11°

Le visite al Museo Pio X, come le visite alla casa natale dello stesso Pontefice, coincideranno, per quanto riguarda l'orario, che sarà

dalle ore 8 alle ore 17 d'inverno e dalle ore 8 alle 19 di estate.

ART. 12°

Il visitatore sarà sempre accompagnato dal custode e per nessun motivo si potrà consentire anche ad un solo visitatore di rimanere senza guida durante la visita.

ART. 13°

Il contegno del visitatore sarà quello della persona educata: perciò si raccomanda rispetto, osservanza agli ordini e prescrizioni. Si impone che nella stagione estiva gli abbigliamento, specialmente femminili, siano di dignitosa compostezza quali si addicono ad un luogo che raccoglie memorie e ricordi di alto valore spirituale.

Il custode avrà la facoltà di richiamare, con le dovute forme di cortesia, chi non ritenesse assoggettarsi a quanto sopra.

È vivamente vietato, per rispetto, decenza ed a scanso di pericoli, il fumare all'interno della Casa, del Museo e dell'annesso cortile - il cogliere fiori, asportare anche cose insignificanti, ma che costituiscono parte degli immobili su indicati del loro arredamento.

Si rivolge preghiera al visitatore di ammirare quanto è esposto alla sua visita, senza bisogno di toccare gli oggetti e di avvicinarsi alle vetrine e custodie, per evitare, specie negli assembramenti di persone, eventuali danni o rotture.

Art. 14°

Le visite di comitive saranno regolate in modo che i visitatori si dividano in più turni; queste per maggior comodità loro e per maggior vigilanza da parte del custode.

ART. 15°

Le firme dei visitatori saranno raccolte negli appositi albums, nell'interno della Casa natale del Pontefice.

Rimane perciò severamente vietato di imbrattare con firme, con diciture, con date le pareti interne ed esterne della citata Casa e Museo.

Chi venisse colto in flagrante inadempienza sarà accompagnato nell'ufficio municipale per declinare le proprie generalità; a suo carico saranno poi imputate le spese di riatto e coloritura della parete imbrattata.

ART. 16°

Al custode è vietato di ricevere e tanto meno chiedere alcun compenso, sia pure esiguo o spontaneamente date dal visitatore.

ART. 17°

Rimane parimenti vietato ogni atto di commercio di cartoline, oggetti e memorie di Riese, nell'interno della Casa e del Museo, essendo tali atti estranei con il Museo ed affidati al libero commercio.

Capitolo 6° CUSTODIA

ART. 18°

La custodia del Museo Pio X viene affidata a persona di scelta e di personale gradimento del l'Ecc. Presidente, il quale, pertanto, provvederà al compenso relativo.

ART. 19°

Per tale atto di fiducia di S. Ecc. il Presidente, il custode (che riunirà in sé le migliori qualità) dovrà impegnarsi di osservare e di far osservare tutte le norme del presente regolamento e dovrà provvedere:

- a) alla apertura e chiusura quotidiana del Museo, secondo l'orario di cui all'art. 2°;
- b) alla pulizia ordinaria e straordinaria dell'interno del Museo;
- c) all'accompagnamento dei visitatori, offrendo quelle indicazioni di cui fosse richiesto

e facendo osservare le prescrizioni e ordini;

- d) alla segnalazione ad uno dei membri del Comitato, residenti in paese e possibilmente al sig. Podestà, dei fatti di cui venisse a conoscenza e che potrebbero compromettere la stabilità, la conservazione, il decoro del Museo, degli oggetti, ecc.;
- e) tenersi a disposizione del Comitato per quanto potesse averne bisogno.

Capitolo 7° VARIE

ART. 20°

Le chiavi delle vetrine del Museo saranno consegnate personalmente a Mons. Arciprete protettore di Riese, che se ne rende garante; egli non potrà consegnarle a chichessa, salvo ad uno dei cinque membri del Comitato; in occasione della ordinaria ovvero straordinaria pulizia degli oggetti, le vetrine saranno aperte e chiuse in presenza di uno dei membri del Comitato, che sarà pure presente alle operazioni su indicate.

ART. 21°

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento si fa espressa menzione alle direttive ed agli ordini che di volta in volta saranno emessi da S. Ecc. mgr. Vescovo Presidente della Commissione.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente:

Mons. dott. Costante Chimenton

Il Commiss. Prefettizio di Riese:

Parolin cav. Angelo

Il Vicario spirituale di Riese:

Sac. Emilio Marcon

Il Membro di nomina vescovile:

rag. Giuseppe Parolin

Il Membro di nomina Podestarile:

Sac. Giovanni Corazza

RIESE GODE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO PARROCCHIALE

MONS. GIOVANNI BORDIN
PARROCO

Domenica 8 dicembre, festa solenne dell'Immacolata, la Parrocchia di Riese Pio X ha vissuto un grande momento di festa.

Al mattino la Parrocchia ha partecipato in massa al Santuario Mariano di Cendrole per le Sante Messe. Al pomeriggio invece si è ritrovata nella chiesa parrocchiale per il Concerto d'inaugurazione dell'organo restaurato.

Da molto tempo infatti si sentiva l'esigenza di fare un restauro di fondo all'organo liturgico Malvestio 1908, dono di San Pio X alla sua parrocchia.

La munificenza della Fondazione Casamarca ed il concorso determinante della Cei hanno favorito la realizzazione del riuscitissimo restauro, fatto dalla premiata Fabbrica Organi Cav. Francesco Zanin di Gustavo Z. - Codroipo - Pordenone.

La Consulta diocesana per gli organi liturgici nelle chiese ha studiato a lungo l'intervento restauratore, ed ha seguito passo passo la sua realizzazione.

A restauro concluso si può ben dire che il risultato va oltre ogni previsione.

E i Concerti d'inaugurazione lo hanno provato.

Il M.^o Marcello Girotto, professore d'organo presso il Conservatorio di Trieste e artista della Consulta diocesana per gli organi ha suonato musiche di Vivaldi, Frescobaldi, Bach e diversi altri compositori, facendo risaltare le grandi possibilità sonore dello strumento.

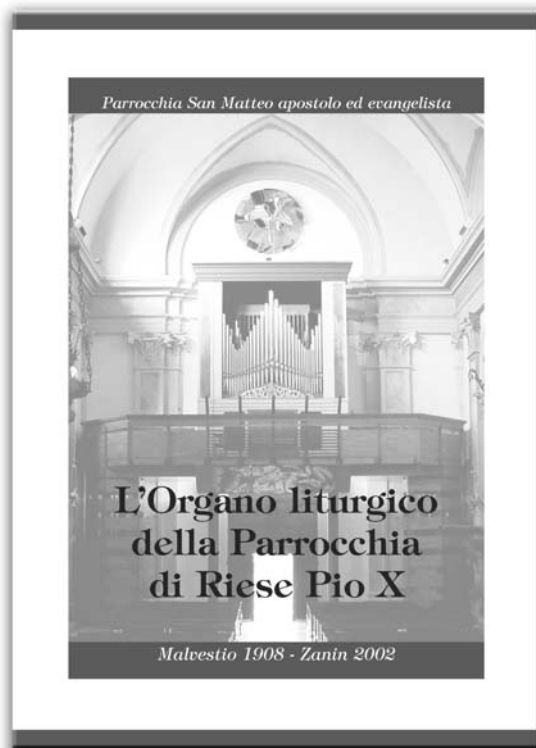
La Domenica successiva il 15 dicembre è stato il M.^o Amedeo Aroma, anch'egli artista della Consulta diocesana per gli organi, professore d'organo al Conservatorio di Padova, all'organo, che con Michele Fait al corno e Daniela Pellizzari soprano, hanno tenuto il secondo Concerto d'inaugurazione. In programma musiche di T. Albinoni, Haendel, Charpentier, Schubert e Mendelssohn.

L'ultimo concerto sarà realizzato il 6 gennaio 2003. I Cori parrocchiali: Schola

Cantum parrocchiale San Pio X, il Coro dei Giovani e il Coretto dei ragazzi, eseguiranno musiche natalizie scelte, accompagnati all'organo dal giovane M.^o Daniele Carretta, organista titolare della parrocchia e che ha intercalato suonate all'organo solo con musiche di Buxtehude, G. Bohm e M. Reger.

È da segnalare anche un'altra novità che sta nella nuova collocazione dell'organo, sopra la porta grande d'ingresso della chiesa, su un sopralco concepito modernamente, ma perfettamente riuscito nelle linee architettoniche della chiesa, su progetto dell'Arch. Mauro Parolini, e abbellito da opere artistiche di vario materiale dall'artista Burchiellaro di Padova.

Per l'occasione è stato preparato anche un opuscolo con la storia degli organi della parrocchia,



da quando si hanno i documenti, con la descrizione degli strumenti e soprattutto con la presentazione dell'opera restauratrice della Ditta Organaria Zanin.

L'ascolto di tanta bella musica profondamente ispirata e religiosamente caratterizzata, ha rallegrato gli intenditori e quanti altri vi hanno partecipato.

La benedizione dell'organo era stata fatta Venerdì 22 novembre dopo la Santa Messa cele-

brata solennemente in onore di Santa Cecilia, patrona della Musica sacra, alla presenza dei tre Cori parrocchiali e dei fedeli di Riese.

Giunti al Concerto conclusivo, siamo soddisfatti per il brillante risultato ottenuto con l'oculato restauro di Francesco Zanin.

Desidero quindi esprimere la nostra riconoscenza innanzitutto alla Consulta diocesana per gli organi liturgici di Chiesa, che ha seguito con competenza e passione tutto il cammino dalla progettazione alla realizzazione del restauro.

Riconoscenza speciale poi alla Fondazione Cassamarca che con il suo prezioso e nutrito contributo ci ha dato il coraggio di partire per realizzare quest'impresa delicata e costosa.

Riconoscenza infine va anche alla Cei che ha contribuito pure con una somma per far fronte al costo del restauro.

A loro desidero rivolgere la mia parola di compiacenza per averci offerto la possibilità di continuare un servizio così prezioso per le nostre liturgie, nella fraternità e nella massima collaborazione con il parroco, primo responsabile della liturgia e del canto per tutta la Comunità.

Un appello, mi si consenta, di rivolgere nuovamente a quanti hanno le doti per partecipare alla Schola, mettendo la propria voce a servizio della liturgia e del canto, sia nuovi come vecchi, in uno spirito ordinato di collaborazione e nel proprio ruolo, perchè la Schola Cantorum di Riese continui la tradizione che fa onore a Riese e a San Pio X.

Nel pomeriggio dell'Epifania, come gli altri anni, i tre cori della parrocchia si esibiranno, presentando un programma di canti, non nuovi, ma quanto mai adatti al servizio liturgico che intendono dare alla parrocchia e alle nostre liturgie. Il Coretto dei ragazzi/e, diretto da Egidio Parolin e dall'abnegazione e passione di Pia Maria Civiero Antonioli.

Il Coro giovanile dei giovani diretto ed istruito da Roberto Vettoretto e strumentisti.

La Schola Cantorum San Pio X, diretta dal M^o Argeo Feltrin e dall'organista Daniele Carretta. Un grazie da parte di tutta la Comunità parrocchiale per il servizio reso.

Ecco il programma del **CONCERTO D'EPIFANIA**

CORO VOCI BIANCHE

dirige: Egidio Parolin
all'organo: Daniele Carretta

A BETLEMME DI GIUDEA

NOTTE DI NATALE
(testo di S. Barbieri, musica di P. B. Rizzi)

PUER NATUS IN BETLEHEM
(di F. Caunada)

QUETA NOTTE
(elab. di S. Filippi)

GRUPPO CANTO GIOVANILE

ADESSO È LA PIENEZZA
(di D. Ricci)

ECCO IL PANE
(di D. Ricci)

SANTO

SCHOLA CANTORUM PARROCCHIALE

dirige: Argeo Feltrin
all'organo: Daniele Carretta

ADESTE FIDELES

NINNA NANNA A GESÙ BAMBINO
(testo di P. G. D'Antonio, musica di P. S. Zimarino)

NINNA NANNA
(di J. Brahms)

NASCE L'AMOR

LO STEMMA COMUNALE DI RIESE

CHE DA 50 ANNI SI CHIAMA RIESE PIO X

RUGGERO AMBROSI

Settantacinque anni orsono, tra gli ultimi mesi del 1927 e l'inizio del 1928, Riese ebbe il suo stemma comunale.

Infatti, con Decreto Reale dell'8 settembre 1927, venne concesso al Comune di Riese di fare uso di uno stemma civico; uso confermato il 23 febbraio 1928 con la seguente Lettera Patente:

VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di DIO e volontà della NAZIONE
RE d'ITALIA

oooooooooooooooo

Ci piacque con Nostro Decreto in data otto settembre millenovecentoventisette concedere al Comune di RIESE in Provincia di Treviso, la facoltà di fare uso di uno Stemma civico ed essendo stato il detto Nostro Decreto registrato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia al Comune concessionario.

Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di RIESE in Provincia di Treviso, il diritto di fare uso dello Stemma civico, miniato nel foglio qui annesso e che è:

PARTITO AL
PRIMO DI
AZZURRO AL
CASTELLO DI
ARGENTO
SORMONTATO
DA DUE STELLE
DELLO
STESSO; AL
SECONDO DI
AZZURRO
ALL'ANCORA DI
NERO USCENTE DA
UN MARE ONDA TO DI ARGENTO, SORMONTATO DA UNA STELLA DI SEI RAGGI D'ORO, COL CAPO DI ARGENTO AL LEONE DI SAN MARCO.
LO SCUDO SARÀ FREGIATO DA ORNAMENTI DA COMUNE.



Comandiamo poi, alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e mantenere al COMUNE DI RIESE i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate con il Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi, e dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e vedute alla Consulta Araldica.

Dato a Roma

addì ventitre del mese di febbraio dell'anno mil-
lenovecentoventotto, ventesimonono del Nostro
Regno.

f^o VITTORIO EMANUELE

f^o Mussolini

Visto e trascritto nei registri della Consulta
Araldica, oggi 27 febbraio 1928 (Anno VI)
Il Cancelliere della Consulta Araldica

Traducendo dall'aulico linguaggio araldico i
motivi contenuti nello stemma sono:

IL CASTELLO - a ricordo della donazione fatta nel 972 dall'Imperatore Ottone 1° al Vescovo trevigiano Rotzo, con richiamo nell'antico sigillo parrocchiale di Riese "Plebs cum Castro da Resio" - sormontato da DUE STELLE a testimonianza del legame con Treviso, nel cui stemma compaiono appunto due stelle.

L'ANCORA - uscente dalle onde del mare e sormontata da UNA STELLA e IL LEONE DI SAN MARCO, componenti essenziali dello stemma pontificio di Pio X e ottenuti, in favore perpetuo del Comune di Riese, grazie a un pubblico atto di cessione dei diritti successivi fatto dalle sorelle Sarto.

Si può ricordare ancora che nel 2002 si è compiuto il 50° anniversario della comunicazione ufficiale del nome di Riese Pio X, a seguito della richiesta del Consiglio Comunale in data 26 luglio 1951, recepita con Decreto del Presidente della Repubblica (Luigi Einaudi) n. 1758 del 24 dicembre 1951 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 13 marzo 1952.

ALTRE IMPORTANTI DATE RIGUARDANTI LA VITA E LA GLORIFICAZIONE DI SAN GIUSEPPE MELCHIORE SARTO

QUIRINO BORTOLATO

Più volte mi sono posto il problema di sapere cosa facesse, in ogni giorno dell'anno, Giuseppe Sarto nella sua vita terrena, oppure quali fossero le tappe miliari della sua vita ministeriale veramente unica nella Storia della Chiesa o, infine, quali fossero le date più importanti che hanno scandito l'iter della sua glorificazione.

Quello che di solito si può ottenere è una cronologia formulata in modo diacronico che, anno dopo anno, sviluppa le varie vicende.

La scheda cronologica che propongo non è niente di trascendentale, ma sintetizza brevemente, ogni giorno, per ogni singolo mese dell'anno, alcune tappe fra le più importanti che riguardano il santo papa veneto.

Essa è di facile lettura, perchè è stilata mese per mese; all'interno di ogni singolo mese, ho cercato di individuare i fatti più interessanti, curiosi ed importanti, nella speranza di fare cosa utile a tutti coloro che sono, a qualunque titolo, estimatori affezionati o devoti di questo santo.

SCHEDA CRONOLOGICA

GENNAIO

- 01 Costituzione Apostolica *Etsi Nos* sulla riforma del Vicariato di Roma (1912)
- 06 Enciclica *Une fois encore* e condanna la persecuzione contro la Chiesa in Francia (1907)
- 16 Riforma dei seminari d'Italia (1906)
- 17 Approvazione dei due miracoli necessari per la canonizzazione di Pio X (1954)
- 20 Condanna del veto in Conclave con la costituzione *Commissum nobis* (1904)

FEBBRAIO

- 02 Morte di sua madre Margherita Sanson a Riese (1894)
- 02 Enciclica *Ad diem illum* per il 50° del dogma dell'Immacolata (1904)
- 11 Lettera *Quum arcano* per la Visita Apostolica alla città di Roma (1904)
- 11 Enciclica *Vehementer Nos* sulla condanna della separazione Chiesa-Stato in Francia (1906)
- 11 Decreto di approvazione dei due miracoli necessari per la beatificazione (1951)
- 12 Decreto per l'introduzione della Causa di beatificazione (1943)
- 17 La venerata salma di Pio X venne posta sotto l'altare della Presentazione in San

Pietro (1952)

- 25 Consacra in San Pietro 14 nuovi vescovi francesi e ribadisce l'autonomia della Chiesa dallo Stato (1906)
- 27 Riceve l'ordine maggiore del diaconato nel seminario a Treviso (1858)

MARZO

- 01 Lettera *La lettera circolare* con la riprovazione della Democrazia Cristiana Autonoma (1905)
- 04 Decreto del *Tuto* per procedere alla beatificazione di Pio X (1951)
- 07 Decreto *Constat apud omnes* per la Visita Apostolica alle diocesi italiane (1904)
- 08 Lettera Apostolica *Universis Christi fidelibus*, giubileo per il XVI centenario costantiniano (1913)
- 12 Enciclica *Lucunda sane* per il XIII centenario di San Gregorio Magno (1904)
- 19 Codificazione del diritto canonico con il motu proprio *Arduum sane munus* (1904)

APRILE

- 06 Prima comunione a Riese di Giuseppe Sarto (1846)
- 12 Il 12 aprile 1959 la venerata salma ritorna a Venezia, e viene esposta nella basilica di San Marco fino al 10 maggio 1959.
- 15 Enciclica *Acerbo nimis* sull'insegnamento del catechismo (1905)
- 19 Ingresso a Mantova quale vescovo (1885)
- 21 Enciclica *Communium rerum* per l'VIII centenario di San Anselmo d'Aosta (1909)
- 25 Pone la prima pietra del campanile di San Marco (1903)

MAGGIO

- 01 Lettera pastorale al clero veneziano sul canto sacro (1895)
- 04 Morte di Giovanni Battista Sarto, suo padre (1852)
- 04 Invitato dal vescovo di Treviso, Federico Maria Zinelli, partecipa al concorso indetto per le parrocchie di Scandolara, Spercenigo, Cappella di Martellago, Robegano e Salzano (1867)
- 07 Erezione dell'Istituto Biblico con l'Enciclica *Vinea electa* (1909)
- 14 Lettera *Acre nefariumque bellum* contro le leggi persecutrici della Chiesa in

I G N I S A R D E N S

- Equador (1905)
- 21 Investito parroco di Salzano (1867)
- 21 Annuncia la Visita Pastorale alla diocesi di Venezia (1895)
- 24 Enciclica *Jamdudum in Lusitania* e condanna delle leggi persecutrici della Chiesa in Portogallo (1911)
- 26 Enciclica *Editae saepe* per il III centenario di San Carlo Borromeo (1910)
- 29 Canonizzazione del Beato Pio X in Piazza San Pietro (1954)

GIUGNO

- 02 Nascita a Riese (Treviso) (1835)
- 03 Battesimo nella chiesa parrocchiale di San Matteo a Riese (Treviso) (1835)
- 03 Beatificazione nella Basilica di San Pietro (1951)
- 06 Riceve gli ordini minori esorcitato e accolto a Treviso (1857)
- 07 Enciclica *Lacrimabili statu* sulle condizioni degli indios nell'America Latina (1912)
- 11 Enciclica *Il fermo proposito* sulla riorganizzazione dell'Azione cattolica in Italia (1905)
- 12 Creato cardinale col titolo di San Bernardo alle Terme (1893)
- 15 Nominato patriarca di Venezia (1893)
- 28 Inaugurazione del monumento a Pio X nella Basilica Vaticana (1923)
- 29 Riforma della Curia romana con la costituzione apostolica *Sapienti consilio* (1907)
- Predica sul Sacro Cuore di Gesù nella chiesa di Riese (1858)

LUGLIO

- 03 Decreto *Lamentabili sane exitu* e condanna di 65 proposizioni moderniste (1907)
- 08 Lettera *Quidquid consilii* sull'unione delle Chiese Orientali (1908)
- 13 Ingresso "alla chetichella" a Salzano (di sabato sera, 1867)
- 14 Presa di possesso ufficiale come parroco nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Salzano (1867)
- 26 Parte per il conclave (1903)
- 27 Viene dichiarato patrono universale della Trevisani nel mondo (1985)
- 28 Enciclica *Pieni d'animo* sull'educazione del giovane clero, disciplina e riforma del clero (1906)

AGOSTO

luglio Nel 1873 scoppia a Salzano l'epidemia di
agosto colera, durante la quale il parroco Sarto dimostra eroismo ed abnegazione.

- 02 Esortazione *Dum Europa* per implorare la cessazione della prima guerra mondiale (1914)
- 04 Salita sul Monte Grappa per benedire il sacello e la statua della Madonna (1901)
- 04 Eletto papa, assume il nome di Pio X (1903)
- 04 Esortazione al clero di tutto il mondo *Haerent animo* per il 50° di sacerdozio (1908)
- 08 Apre la celebrazione del sinodo diocesano veneziano (8-10 agosto 1908)
- 08 Decreto *Quam singularem Christus amore* sulla comunione ai fanciulli (1910)
- 09 Apre a Venezia il Congresso Eucaristico (9-11 agosto 1897)
- 09 Incoronazione nella Basilica di San Pietro (1903)
- 10 Enciclica *Gravissimo officii munere* sulla condanna alle leggi culturali francesi (1906)
- 15 Inaugurazione della Scuola Sociale Cattolica a Bergamo (1910)
- 20 Morte di Pio X alle 1.16 (1914)
- 23 La salma viene collocata nelle Grotte Vaticane (1914)
- 25 Lettera *Notre charge* e condanna delle teorie sociali del *Sillon* di Marc Sangnier (1910)

SETTEMBRE

- 01 Cresima (1845) nella Cattedrale di Asolo da parte di mons. Gio. Batta Sartori Canova (Crespano, 1775-1858), vescovo di Mindo, fratellastro dello scultore Antonio Canova (Possagno, 1757 - Venezia, 1822)
- 03 Decreto di approvazione delle virtù eroiche di Pio X (1950)
- 08 Enciclica *Pascendi dominici gregis* e condanna del Modernismo (1907)
- 10 Indice il Sinodo diocesano a Mantova (1888)
- 15 Decreto *Romana et aliarum* sulla comunione frequente dei fanciulli (1906)
- 16 Nominato vescovo di Mantova (1884)
- 18 Ordinazione Sacerdotale a Castelfranco Veneto dal vescovo Giovanni Antonio Farina (1858)
- 18 Giubileo sacerdotale (50° di sacerdozio) (1908)
- 19 Vestizione clericale a Riese da parte del parroco Don T. Fusarini (1850)
- 19 Riceve l'ordine maggiore del suddiaconato nel seminario a Treviso (1857)
- 19 Celebrazione della prima messa solenne a Riese (1858)
- 20 Riceve la tonsura ad Asolo dal vescovo Giovanni Antonio Farina (1851)
- 24 Enciclica *Singularem quendam* sui sindacati operai in Germania (1912)
- 25 Incorona a Vicenza la Vergine di Monte Berico (1900)
- 29 Costituzione Apostolica *Promulgandis ponti-*

HA PARTECIPATO ALLA BEATIFICAZIONE DEL VESCOVO LONGHIN

ficias ed istituzione del notiziario ufficiale vaticano *Acta Apostolicae Sedis* (1908)

OTTOBRE

- 04 Enciclica programmatica *E supremi apostolatus cathedra* (1903)
La beatificazione fu salutata con gioia dai partecipanti al 23° Congresso esperantista dell'IKUE a Monaco di Baviera e Pio X venne proclamato "patrono celeste degli esperantisti cattolici" (1951)

NOVEMBRE

- 01 Costituzione Apostolica *Divino afflatu* sulla riforma del breviario romano (1911)
13 Ingresso nel seminario di Padova (1850)
13 Cappellano a Tombolo (1858)
16 Consacrato vescovo in San Apollinare di Roma (1884)
16 25° anniversario della consacrazione episcopale (1909)
18 Motu proprio *Praestantia Scripturae Sacrae*, ultima condanna del Modernismo (1907)
22 Riforma della musica sacra col motu proprio *Tra le sollecitudini* (1903)
24 Ingresso e accoglienza trionfale a Venezia (1894)
27 Elezione a Vicario Capitolare della diocesi di Treviso (1879)
28 Canonico della cattedrale di Treviso, direttore spirituale del seminario, cancelliere della curia vescovile (1875)
Riceve gli ordini minori ostiariato e lettorato a Treviso (1856)

DICEMBRE

- 07 Decreto *Post editum* sulla comunione agli infermi non digiuni (1906)
15 Processo straordinario per far luce sul comportamento tenuto da Pio X nella lotta al Modernismo (1949)
18 Motu proprio *Fin dalla prima* sul riordinamento dell'azione popolare cristiana (1903)
20 Enciclica *Sacra Tridentina Synodus* sull'eucarestia e la comunione frequente e quotidiana (1905)
25 Riforma dei lavori del conclave col decreto *Vacante Sede Apostolica* (1904)
26 Lettera Apostolica ai vescovi d'Oriente sull'unione delle Chiese (1910)

PROCESSI CANONICI

- 1923-1931 Processi diocesani a Roma, Venezia, Mantova, Treviso.
1943-1946 Processi apostolici a Roma, Venezia, Mantova, Treviso.

IL CRONISTA



In Ignis Ardens di Luglio-Agosto 2002, a pagina 21 i nostri Lettori sono venuti a conoscenza che il Papa Giovanni Paolo II aveva deciso di proclamare Beato il venerabile servo di Dio

Andrea Giacinto Longhin, cappuccino, Vescovo di Treviso dal 1904 al 1936, eletto e inviato da Papa Pio X alla sua diocesi natale di Treviso.

Quel giorno di gioia è arrivato e oltre 2000 pellegrini trevigiani, guidati dal vescovo Monsignor Paolo Magnani e da diversi sacerdoti, hanno partecipato alla grande cerimonia della beatificazione a Roma, domenica 20 ottobre, giornata missionaria mondiale. Anche Riese vi ha partecipato con un centinaio di pellegrini, dal 19 ottobre al 21. Pubblichiamo innanzitutto la foto del gruppo e presentiamo poi in sintesi la cronaca di quei beati giorni. I pellegrini trevigiani sono tutti partiti per tempo dai vari luoghi della diocesi, per ritrovarsi assieme ad Assisi, dove con i pellegrini della diocesi di Padova, hanno partecipato alla santa messa concelebrata dai numerosi sacerdoti dei due pellegrinaggi, e presieduta dal vescovo di Padova sua eccellenza monsignor Antonio Mattiazzo.

Padova era in festa per due suoi figli che in quel 20 ottobre venivano proclamati beati dal Papa: il nostro vescovo monsignor Andrea Giacinto Longhin e suor Liduina Meneguzzi dell'Istituto delle Suore di San Francesco di Sales-Salesie, giovane suora vissuta appena quarant'anni, ma santa religiosa e generosa missionaria.

Ad Assisi la celebrazione ha messo in tutti grande gioia e attesa. Le parole del Vescovo hanno puntualizzato il senso del pellegrinaggio, il modo per viverlo bene, il dovere di tutti di guardare alle due figure dei nuovi beati, esempi da imitare nella santità.

Poi ogni pullman-erano una quarantina- hanno ripreso il viaggio per Roma nei vari alloggi. Noi di Riese ci siamo affidati alle mani esperte di viaggi di Danilo Berno e della sorella Primetta. Avevano conosciuto in



Il Gruppo dei Pellegrini di Riese Pio X.

altri viaggi a Roma, la Fraterna Domus, una istituzione religiosa che ha per finalità apostolica l'accoglienza dei pellegrini a Roma e la loro ospitalità in case a ciò destinate.

Dobbiamo dire che è stata una scelta indovinata perché ci ha offerto un soggiorno invidiabile: tutti sono rimasti veramente soddisfatti. Tanto che è stato facile pensare ed augurarci che tale istituzione possa

diventare providenziale anche per Riese, luogo di pellegrinaggi e di venerazione a San Pio X, sia per l'accoglienza come per l'ospitalità dei pellegrini e soprattutto per un incremento della devozione al Santo di Riese. La domenica è stata vissuta con grande festa e partecipazione.

LA GRANDE FESTA DEI DUEMILA PELLEGRINI TREVIGIANI

Il momento culminante del pellegrinaggio, naturalmente, è stato il rito di beatificazione in piazza San Pietro. I circa duemila pellegrini trevigiani non scorderanno facilmente il momento in cui il Papa, quando le 11 erano da poco passate, ha proclamato i nuovi beati e, contemporaneamente, i drappi con i loro volti, tra cui quello di Andrea Giacinto Longhin, sono scesi sulla facciata della Basilica di San Pietro. Faceva un sorprendente effetto vedere l'immagine del nuovo beato, diventata ormai così familiare soprattutto nelle ultime settimane, campeggiare nel luogo simbolo del cristianesimo.

Molti, tra i presenti, hanno così potuto toccare con mano la comunione tra Chiesa locale e Chiesa universale. E in quest'ottica hanno acquistato un senso nuovo molti piccoli episodi che hanno caratterizzato la giornata del 20 ottobre: le citazioni di Giovanni Paolo II per la Chiesa di Treviso, ad esempio: la presenza attiva durante la cerimonia, di tanti volti noti, tra i concelibranti, i lettori, coloro che hanno collaborato alla liturgia.

La piazza variopinta diventava incontro di persone, che via via si appassionavano anche alle figure degli "altri" beati che venivano proclamati. Ecco così numerosi presenti applaudire le danze ugandesi in onore di Daudi Okelo e Jildo Irwa; ecco molti pelle-



*Fiomicello di Campodarsego (PD)
paese natio del B. Longhin.*

grini fraternizzare con le suore francescane missionarie di Maria, che festeggiavano la loro fondatrice Marie de Chapotin de Neuville.

COSÌ HA POI PARLATO IL PAPA DI MONS. LONGHIN:

“Ti ho chiamato per nome”. (Is 45,4)

“Le parole con le quali il profeta Isaia indica la missione affidata da Dio ai propri eletti esprimono bene la vocazione di Andrea Giacinto Longhin, l’umile cappuccino che per 32 anni è stato Vescovo della Diocesi di Treviso, all’inizio del secolo scorso, il ventesimo. È stato un Pastore semplice e povero, umile e generoso, sempre disponibile verso il prossimo, secondo la più genuina tradizione cappuccina.

Lo chiamavano il Vescovo delle cose essenziali. In un’epoca segnata da eventi drammatici e dolorosi, si è dimostrato padre per i preti e pastore zelante della gente, sempre accanto ai suoi fedeli, specialmente nei momenti di difficoltà e di pericolo. Anticipava così ciò che avrebbe sottolineato il Concilio Ecumenico Vaticano II, indicando nell’evangelizzazione “uno dei principali doveri dei Vescovi” (*Christus Dominus, 12; cfr Redemptoris missio, 63*)”.

Lunedì 21 ottobre, il Papa ha ricevuto in Udienza nella Sala Paolo VI tutti i pellegrini venuti da ogni parte del mondo per la beatificazione.

Così si è rivolto ai Pellegrini della diocesi di Treviso.

“Mi rivolgo ora ai fedeli della Diocesi di Treviso, accompagnati dal loro Vescovo, Mons. Paolo Magnani, che esultano per l’elevazione alla gloria degli altari di un loro zelante e illuminato Pastore,



La Basilica di San Pietro, Roma: esposizione delle immagini dei nuovi beati sulla facciata.



Celebrazione ad Assisi.

Andrea Giacinto Longhin. Insieme con loro, saluto con affetto anche i cari Frati Minori Cappuccini”. Grande fu l’attenzione che Mons. Longhin dedicò alla formazione del clero.

Nel testamento spirituale egli volle riservare un pensiero speciale per i suoi preti, esortandoli: *“Fatevi, fatevi santi!”*. Egli si mostrò sempre per loro padre attento e premuroso, come fu per tutta la sua gente, specialmente per gli umili e per i poveri.

La fecondità del ministero episcopale del beato Longhin si espresse particolarmente nelle tre visite pastorali compiute in Diocesi, nella celebrazione del Congresso Eucaristico e del Congresso Catechistico, nella realizzazione di quello che può essere considerato come il suo capolavoro: il Sinodo diocesano. Egli continua così ad essere un esempio attualissimo di vera evangelizzazione.

ED HA COSÌ CONCLUSO:

“Carissimi Fratelli e Sorelle! I nuovi Beati sospingono e sostengono il nostro cammino incontro al Signore. Ci accompagna anche la materna protezione di Maria Santissima, che, specialmente in questo mese di ottobre, invochiamo con la recita del Rosario. Mentre affido le vostre persone e tutte le vostre attività alla celeste intercessione della Madonna e dei nuovi Beati, di cuore vi benedico, insieme con i vostri cari e con quanti incontrate nel vostro servizio missionario e caritativo”.

UN GEMELLAGGIO TRA RIESE PIO X E SALZANO IN NOME DI SAN PIO X

QUIRINO BORTOLATO

Domenica 8 settembre 2002 si sono date appuntamento, al Tempio Internazionale del Donatore, a Pianezze di Valdobbiadene, le AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) sezioni di Riese Pio X e di Salzano, per suggellare solennemente il loro gemellaggio.

Non si è trattato di un'occasione qualunque, frutto di una decisione improvvisata, e nemmeno scontata: la maturazione è avvenuta durante due anni di contatti reciproci, fino alla decisione unanime di procedere sulla via di un gemellaggio che non avrebbe fatto altro che bene alle due società.



Ecco i due gruppi di Avisini.

Ovviamente, la chiave di volta di tutta l'operazione è stato San Pio X, il personaggio storico che è ritenuto patrimonio comune dei due paesi. Tutto quello che è stato fatto in anni per avvicinare le parrocchie, i comuni, le Scholae Cantorum, i gruppi impegnati non ha portato mai al passo decisivo, che invece questa volta è stato finalmente fatto. E, devo dire, non è mancato il coraggio di andare avanti, grazie soprattutto ai due presidenti, Remo Berno di Riese e Lucio Zamengo di Salzano.

A dire il vero, il progetto iniziale era quello di unire più strettamente tra di loro le due Pro Loco. Durante l'Anno Santo 2000 la Pro Loco di Salzano ha invitato quella di Riese alla tradizionale Festa della Filatura, che si celebra tutti gli anni, in giugno, dal 1990. E i riesini si sono pre-

cipitati molto numerosi, con due pullman, guidati dagli amici che avevo dovuto lasciare l'anno precedente. Le cose sono andate magnificamente: discorsi, cameratismo, scambi di doni, e quanto di meglio può unire due sodalizi che hanno obiettivi e valori comuni. A dire il vero, lo stesso tentativo era stato fatto in precedenza, sempre su iniziativa della Pro Loco di Salzano, con la consorella di Tombolo. Ma non si è riusciti a concretizzare.

Alla fine di un mio intervento in quell'incontro, in un momento di pausa, mi si è avvicinato Remo Berno, presidente dell'AVIS di Riese Pio X e, dopo le prime schermaglie di conoscenza reciproca, mi ha domandato di far gli onori del presidente di quella Salzano, "anche subito, se era presente".

Siccome Lucio Zamengo era in ferie, gli ho promesso che il contatto sarebbe stato stabilito entro breve tempo ed appena possibile.

Detto. Fatto.

Gli incontri sono avvenuti a vari livelli e in diverse occasioni, programmati bene ora a Riese, ora a Salzano. Finchè tutto è sfociato nella grande festa dell'8 settembre 2002.

Riuniti attorno all'altare, nella preghiera comune, durante la sessione conviviale tutti gli intervenu-

ti hanno fraternizzato, sancendo anche (e soprattutto) a livello di partecipanti la bontà, quasi la necessità, dell'iniziativa.

Durante lo scambio di idee e di saluti, la signora Cesira Borsato, si è cimentata nella declamazione molto apprezzata di una poesia imparata a scuola durante la fanciullezza. Si trattava della celebre ode *Alla Casetta di Pio X* di Gemma Piumatti, che era rimasta stampata nella invidiabile memoria della signora Cesira.

Versione originale

ALLA CASETTA DI PIO X X

*Casetta bella, in mezzo ad un paese
del Veneto, e d'Italia onore e vanto,
tu sei il gioiello fulgido di Riese
perchè desti i natali a un Papa Santo!*

*Piccola casa ove regnò l'amore
di una famiglia laboriosa e pia,
o casa benedetta dal Signore,
benedetta nei secoli tu sia!*

*Come in un chiuso giardino a primavera
boccian le rose, i gelsomini, i gigli,
così, tra le tue mura, o casa austera,
stocciarono sani e numerosi i figli.*

*E il primo fior si consacrò al Signore...
Restò nell'umiltà la madre pia,
anche allor che, provata dal dolore,
da sola continuò la mesta via...*

*Per i figli lavorò. Nelle tue stanze,
piccola casa, fu fervor di vita:
con l'ago e il filo ordì le sue speranze
la buona madre, e mai non fu tradita.*

*Studiò Giuseppe Sarto: il luminoso
sguardo fisso nel ciel,
sempre più in alto ascese!*

*E tu, casetta, udisti un dì il festoso
suon di campane spandersi per Riese*

*Annunziò l'incessante scampanio
Ch'era eletto il Pontefice romano:
Papa Sarto, Pio decimo, da Dio
scelto a guidar, nel mondo, il gregge umano.*

*Poi fu silenzio nel recinto austero
delle tue mura, o casa abbandonata.*

Versione di Cesira Borsato

ALLA CASETTA DI PIO X X

*Casetta bella, in mezzo ad un paese
del Veneto, e d'Italia onore e vanto,
tu sei il gioiello fulgido di Riese
perchè desti i natali a un Papa Santo!*

*Piccola casa ove regnò l'amore
di una famiglia laboriosa e pia,
o casa benedetta dal Signore,
benedetta nei secoli tu sia!*

*Come in un bel giardino a primavera
boccian le rose gelsomini e gigli,
così, fra le tue mura
stocciarono numerosi i figli.*

*Il primo fior si consacrò al Signore
Restò nell'umiltà la madre pia,
anche allor che, provata dal dolore,
da sola continuò la mesta via.*

*Per i figli lavorò nelle tue stanze,
piccola casa, fu fervor di vita.
Con l'ago e il filo ordì le sue speranze
la buona madre che mai non fu tradita.*

*Studiò Giuseppe Sarto e luminoso
sguardo nel ciel, sempre più in alto ascese
e tu, o casetta, udisti un dì
suon di campane spandersi per Riese.
Incessante scampanio annunziò.*

*Che era eletto il Pontefice romano:
Papa Sarto, Pio decimo, da Dio
scelto a guidar, nel mondo, il gregge umano.*

*e tu, o casetta, sei sola (voluta)
sei sei rimasta!*

*Riposano i tuoi morti in cimitero
e tu sola, o casetta, sei rimasta!
Ma quando scende l'ombra della sera,
nelle tue stanze, intorno al focolare,
si radunano gli spiriti in preghiera,
come fossero davanti ad un altare.*

*E tu risplendi allor nella tua gloria,
piccola casa, ove fiorì la vita!
Col tuo silenzio e colla tua memoria
le vie del cielo al pellegrino adita...*

Gemma Piumatti

Ma quando scende l'ombra della sera,
si radunano gli spiriti in preghiera,
come fossero davanti ad un altare.

Gemma Piumatti

Inoltre si è messa a cantare la seguente canzone, il cui testo va cantato sulla musica di Santa Lucia ("Sul mare luccica l'astro d'argento"):

*Sul gran stradone di Castelfranco,
ogni mattina c'è un bimbo scalzo.*

*rit. Che brilli il sole o fischi il vento
parte contento, parte contento.*

*Alcuni libri, in tasca un pane
le scarpe appese ha sulle spalle.*

*rit. Che brilli il sole o fischi il vento
parte contento, parte contento.*

La manifestazione si è chiusa con la proiezione del diapofilm sulla vita di Giuseppe Sarto, in multivisione, curato dal Gruppo Fotografico di Vallà di Riese.

Per noi è stata una grande soddisfazione vedere realizzato, almeno in parte, il grande sogno che da anni viene cullato a Salzano, cioè quello di avere scambi culturali e multidimensiona-

li con Riese e con Tombolo.

Da allora sono nati contatti simpatici e pieni di reciproca soddisfazione fra i "gemelli" riesini e i "gemelli" di Salzano.

I donatori di sangue (ai quali si sono aggiunti anche quelli dell'AIDO) hanno fatto il primo passo.

Ed ora, sotto a chi tocca!

FESTA DELLA "PRO LOCO" E DEGLI ALPINI

Domenica 1° dicembre u.s. gli aderenti all'associazione "Pro Loco" si sono trovati insieme alla Messa delle 10.45 per ringraziare il Signore per la buona riuscita di tutte le manifestazioni egregiamente condotte e portate a lieto fine durante il corso di tutto il 2002, nonchè per chiedere l'aiuto divino per il lavoro che li attende l'anno prossimo, durante il quale, qui a Riese, verrà ricordato, con particolari cerimonie, il primo centenario dell'elezione di Pio X al soglio Pontificio.

Mons. Arciprete ha avuto per loro parole di lode per quanto hanno fatto e d'incoraggiamento per quanto hanno in programma per il 2003. A questa Messa erano presenti anche gli Alpini, riunitisi con l'intenzione di pregare non solo per loro, ma soprattutto per i loro commilitoni passati a miglior vita.

La Celebrazione Eucaristica è stata resa maggiormente solenne dal suono dell'organo e del canto della preghiera: «*Panis Angelicus*» (Pane degli Angeli) eseguiti magistralmente da Jony Brunato, residente a Grif fith (Australia), figlio di due Riesini, Brunato Mario e Mazzarolo Irma, là emigrati. Era di passaggio per Riese, per salutare i parenti e ha voluto lodare il Signore nella chiesa dei suoi cari, esibendosi da bravo pianista e da ottimo cantante dotato d'una buona voce baritonale. La sua esibizione ha destato l'ammirazione di tutti i presenti.

La "Pro Loco" e il "Gruppo Alpini" hanno poi concluso la loro giornata di festa con un pranzo sociale consumato in un rinomato ristorante della zona.

LA CRESIMA DI 64 RAGAZZI/E

Il mese di novembre è diventato da qualche anno il mese della Santa Cresima per i ragazzi/e della 3^a media.

È il Sacramento che completa il nostro Battesimo. Cioè se il Battesimo è il Sacramento che dà la vita Cristiana, la Cresima comunica la completezza della personalità Cristiana. In altre parole il Cristiano diventa maturo nella sua fede e nella sua vita Cristiana, abilitato anche a respingere il male a vincere le tentazioni diaboliche. Un tempo il catechismo definiva il cresimato: soldato di Gesù Cristo.

Il soldato è una persona adulta, matura, forte, pienamente cosciente di quanto fa, capace di resistere alle difficoltà della vita.

Il Cresimato è così un Cristiano che ha scelto Gesù nella propria esistenza, che lo segue in tutte le sue richieste, gioioso di essere diventato suo amico, cosciente, pronto a difenderlo e a testimoniare di fronte a tutti.

Anche il numeroso gruppo di quest'anno si è preparato al traguardo sotto la guida attenta e premurosa delle catechiste, e con le ultime rifiniture di Don Edoardo e del Parroco.

Ora dovranno dimostrare quello che sono



I concelebranti all'inizio del rito.

diventati ufficialmente e pubblicamente: cristiani convinti, coerenti e generosi testimoni.

È l'augurio che è stato fatto a tutti, in modo particolare dal Vicario per il coordinamento della pastorale, incaricato dal Vescovo a celebrare il Sacramento Domenica 17 novembre 2002.

Pubblichiamo i nomi e la foto ricordo.

Antonini Alice
Antonini Marco
Aru Mattia
Bandiera Enrico
Baseggio Andrea
Bassotto Nicola
Beltrame Elisa
Berno Fabio
Berno Sarah
Biscardi Valentina
Bordin Debora
Bortolan Nicola
Brion Davide
Brion Helena
Callegarin Gianna
Cavarzan Chiara

Cecchetti Elvis
Ciroto Giacomo
Comacchio Giovanni
Comin Alessandro
Comin Ivan
Comunello Paolo
Coppe Alberto
Cusinato Andrea
Dalle Mule Andrea
Daminato Andrea
Daminato Stefano
Danielutti Davide
De Felice Matilde
De Luchi Federica
De Luchi Marco
Drazenovic Marijana

Dussin Cristina
Forelli Alberto
Fraccaro Marco
Gardin Alberto
Gardin Marika
Gardin Serena
Gazzola Stefano
Gobbo Mattia
Libralato Alberto
Liviero Anita
Loro Monica
Marchesan Enrica
Marchesan Federica
Marchesan Omar
Masaro Gloria
Minato Michele

Parolin Martina
Petrin Daniele
Piccolo Davide
Pilla Silvia
Pilloni Manuel
Porcellato Allegra
Positello Redy
Salvador Eleonora
Salvalaggio Michele
Sartor Sonia
Simeoni Giorgia
Tombacco Roberto
Uremic Ana
Vanzo Annalisa
Zorzan Maicol
Zorzan Tamara



Ecco il gruppo alla fine del Sacro Rito.

POSTA DALL'AUSTRALIA



È nata anche ad Adelaide (Australia) l'Associazione San Pio X dalla volontà dei Riesini costì residenti.

Si è ufficialmente costituita la sera del 18 dicembre 2002, durante un incontro indetto dal segretario dell'Associazione Trevisani nel mondo di Adelaide, Guido Cavallin, nella Sala Mater Christi - Seaton.

Un Comitato provvisorio si era formato in una riunione del 31 luglio 2002, alla presenza del dott. Quirino Bortolato, in visita all'Australia in quei giorni, con lo scopo di preparare la nascita ufficiale dell'Associazione.

Nella riunione del 18 dicembre 2002 sono state elette le persone alle cariche di Presidente, Vicepresidente e Segretario Tesoriere, dopo

aver precisato gli scopi dell'Associazione e il modo di viverla da tutti i Riesini emigrati in Australia.

Il Comitato è così composto:

Presidente: Giuseppe Daminato

Vicepresidente: Cesare Rulla

Segretario: Maria Crespan

Tesoriere: Gianna Contarin Gallina

Gli altri membri sono: Gabriele Ballestrin, Angelo Bassani, Gina Didonè, Peter Giacomelli, Giuseppe Martini e Anita Zanardo.

Godiamo con questi nostri compaesani per aver deciso e realizzato ma così bella e preziosa associazione, e invochiamo da San Pio X ogni benedizione.

PERPETUA SOLENNE DI SUOR DANIELA BASSO



Domenica 17 novembre u.s., alle ore 11.00, nella chiesa parrocchiale di Nerviano (Milano) durante la solenne **C o n c e l e b r a z i o n e** Eucaristica presieduta da **M o n s . A m b r o g i o** Piantanida, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata della Diocesi di Milano, Suor Daniela

Basso, figlia di due Riesini, Luigi Basso e Bertilla Gallina, là trasferitasi per ragioni di lavoro, ha pronunciato i voti perpetui consegnandosi per sempre a Dio, come suo unico sposo.

Suor Daniela, che otto anni fa ha iniziato il suo postulato nella famiglia delle Suore di Carità, conosciute come suore di Maria Bambina, con l'intenzione di consacrarsi a Dio e al bene dei fratelli, ha voluto che nell'invito inviato ai parenti e agli amici perchè partecipassero alla sua Professione fosse riportata la frase di San Bartolomea Capitanio, fondatrice delle suore di Maria Bambina: *«Ho conosciuto quanto sia grande l'amore di Gesù. Ho avuto anch'io desiderio di fare qualche cosa per un Dio che muore per noi».*

Per lei ora questo *«qualche cosa»* consiste nella donazione di tutta la sua vita seguendo la regola delle Suore di Maria Bambina che consiste nell'amore incondizionato a Dio e nella carità verso i fratelli dai molti volti e dai molti nomi nei quali è riflesso il volto di Cristo.

Noi conosciamo bene queste Suore. Sono state mandate a Riese tanti anni fa dall'allora Papa Pio X che aveva voluto fossero loro a reggere l'asilo per i piccoli che Lui aveva regalato alla sua Parrocchia natia.

Sono state fra noi per tanto tempo facendo del bene ai piccoli, insegnando il catechismo ai ragazzi, educando le giovani, confortando gli ammalati. Ora non ci sono più, perchè, purtroppo, le vocazioni scarseggiano.

Ma noi siamo orgogliosi che la figlia di due nostri compaesani sia una di loro e operi in quell'istituto fondato da Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa in Lovere nel 1832.

Mentre ci congratuliamo con Suor Daniela le auguriamo che, come le due fondatrici, che furono canonizzate da Pio XII nel 1950, possa anche lei raggiungere le vette eccelse della santità.

Natale triste quest'anno. Nel mondo soffiano venti di guerra e negli animi c'è uno stato d'incertezza e di ansia.

Purtroppo c'è anche chi cova nel cuore tanto odio e arriva a voler uccidere inviando ovunque pacchi contenenti bombe e strumenti di morte. Nella nostra cara Italia c'è che piange le piccole, innocenti vittime del terremoto, chi è sfollato e ha perso tutto, chi è cassaintegrato e rischia il posto di lavoro.

Nonostante tutto, però, Natale è sempre la festa dell'amore.

Per prepararsi a celebrarla degnamente i fedeli di Riese sono stati invitati a partecipare ai Centri d'ascolto che si sono svolti nella settimana fra l'8 e il 15 dicembre e nei quali è stato trattato l'argomento: *«Le nostre messe domenicali».*

Per aiutare i Missionari di Riese che operano in terre ove c'è povertà e i nostri fratelli che vivono nell'indigenza, il Gruppo Missionario ha allestito una mostra-mercato e al centro della chiesa è stata posta un'urna allo scopo di raccogliere le offerte equivalenti a un posto a tavola. La sera del 23 dicembre i ragazzi dell'A.C.R. sono passati per le strade del paese per la strenna natalizia.

Ma Natale è anche la festa della gioia.

L'argento comunicato a tutti, i bambini della scuola materna con la loro recita che si è svolta il giorno 21 dicembre presso la palestra comunale, i bravi giovani che, nei locali non usati dell'asilo, hanno preparato un artistico presepio e soprattutto i membri della Pro Loco che, sabato 21 dicembre alle ore 21.30, nella borgata "Le Giare" presso casa Daniel, in Via Schiavonesca hanno presentato il Presepio vivente.

A rendere più suggestiva la Sacra Rappresentazione hanno contribuito con la loro presenza tutte le Bor gate Storiche di Riese e il Coro Giovanile con le sue musiche e i suoi canti. Tutto ciò è servito ad elevare il pensiero dei parrocchiani a cose belle e sante e a predisporli a celebrare cristianamente la nascita del Signore. Difatti la sera del 24 hanno partecipato numerosissimi alla Veglia di preghiera e di riflessione e alla Messa di mezzanotte al Santuario delle Cendrole.

Affollatissime sono state pure tutte le Messe del giorno di Natale durante le quali, con canti e preghiere si è chiesto a Gesù Bambino il dono della pace per questa nostra terra martoriata e per tutti gli uomini che Egli ama.

DON NARCISO CAON È IN CIELO

Il giorno 7 novembre u.s. due Eccellentissimi Vescovi, Mons. Magnani e Mons. Mistrorigo, una quarantina di Sacerdoti e una folla di popolo silenzioso e devoto si sono dasti convegno nella Chiesa parrocchiale di Riese Pio X per dare l'estremo saluto a Don Narciso Caon, sacerdote secondo il cuore di Cristo, che, come ha detto il Vescovo Magnani nell'omelia della Messa funebre, ha dedicato tutta la sua vita al servizio di Dio e alla salute spirituale delle anime. Dopo aver esercitato il suo ministero sacerdotale nelle parrocchie di Nogarè, Massanzago, Ciano del Montello, Fanzolo, Chiesa Nuova di San Donà di Piave, Loreggia, Caniezza di Cavaso, quindi parroco a Santa Maria di Sala e



poi a Marleno. Don Narciso, nel 1974 si era ritirato a Riese, in un appartamento vicino alla Casetta Natale e alla Cappellina di San Pio X, accolto da Mons. Liessi come aiuto.

Anche qui, infatti, finchè la salute glielo permise si è dedicato al bene spirituale del popolo specialmente insegnando il catechismo ai ragazzi,

visitando frequentemente i malati, recandosi a benedire le famiglie, riconciliando le anime col Signore nel sacramento della Confessione.

Ora Egli riposa nel cimitero di Resana, suo paese natale, ma la sua anima, che contempla Dio, prega certamente per tutta la Chiesa trevigiana e gode il premio meritato per il tanto bene compiuto.



SUOR CHERUBINA BERNO (AL SECOLO AMELIA)

Una lunga vita la sua, tutta spesa per il Signore e per il prossimo.

Entrata a soli 18 anni nell'Istituto delle Suore di Carità della Santa Bartolomea Capitanio, comunemente chiamata Suore di Maria Bambina, in ogni luogo dove l'obbedienza dei Superiori l'ha portata, si è distinta per la totale dedizione di tutta se stessa ai piccoli, ai poveri, ai malati, agli anziani.

Ha sempre servito il Signore in letizia. Cantava le sue lodi e le faceva cantare dal coro degli ospiti di Villa Pancrazio a Marocco di Mogliano Veneto e da quello giovanile dell'oratorio di Villa Volpi in Favorita.

Quando il peso degli anni l'ha costretta a lasciare il lavoro apostolico che ha sempre svolto ovunque si è trovata, nella preghiera e nell'abbandono totale alla volontà di Dio, al punto tale che soleva dire: «*Sto come piace al Signore*», ha preparato la sua anima all'incontro con lo Sposo Divino. Ora vive in Cielo, nella luce di quel giorno che non conosce tramonto e intercede per il caro Istituto, per le Consorelle, che le sono sempre state vicine fino all'ultimo istante del suo pellegrinaggio terreno, per il fratello Missionario, per la sorella Suora e per tutti i suoi cari ai quali la Comunità parrocchiale porge le più vive condoglianze.



ALDINA GIACOMELLI VED. DAMINATO

Il 29 novembre u.s. ha concluso la sua giornata terrena vissuta nel dolore, nel lavoro, nel sacrificio e nell'esercizio quotidiano delle virtù domestiche.

Rimasta vedova in ancor giovane età, ha dedicato tutta se stessa alla famiglia e all'educazione cristiana delle sue due figliole.

Più tardi, quando l'infermità l'ha costretta a rimanere sempre in casa, ha cercato conforto nel Signore. Era per lei vero motivo di gaudio poterlo ricevere nella Santa Comunione.

Lascia nelle figlie, nei generi e nei nipoti un buon ricordo di sé e l'esempio di una fede viva, cristianamente vissuta.

La Comunità parrocchiale partecipa al dolore dei suoi cari e por ge sentite condoglianze.



ANTONIO FOSCARINI

Una lunga serie di sofferenze fisiche ha coronato la sua vita tutta spesa nell'onesto lavoro, nell'amore alla famiglia, nell'educazione cristiana dei figli.

Ma lui ha sopportato ogni malanno con quella fede che è stata il retaggio di tutta la sua vita e con totale abbandono alla volontà divina, arricchendo così la sua anima di meriti per l'eternità.

Ai suoi cari, specialmente alla moglie e ai figli, che soffrono per il doloroso distacco, sia di conforto la certezza che ora le sue sofferenze si sono tramutate in quella gioia che non avrà mai fine e che dal Cielo egli veglia su di loro col suo protettivo amore.

La comunità parrocchiale porge ai familiari le più sentite condoglianze.



LEONIA SBRISSA VED. LUCATO

Donna dalla fede viva e dai solidi principi morali, appresi fin da ragazza nella sua famiglia veramente cristiana e nelle file dell'Azione Cattolica, fu una sposa fedele e una buona e brava mamma.

Rimasta vedova in giovane età, crebbe i suoi figli cristianamente insegnando loro il senso del dovere, dell'onestà, della laboriosità. Morte quasi improvvisa la colse, ma non la trovò impreparata.

La comunità parrocchiale porge ai figli, alle sorelle, in particolare a Suor Amelia e a tutti i suoi cari le più vive condoglianze, auspicando che, nel loro dolore, siano sostenuti dalla luce che il Signore dona a chi confida in Lui.

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

BERNO RICCARDO di Edi e Baldin Sabrina; nato il 21 luglio 2002, battezzato il 10 novembre 2002.

GARBUIO ALESSIA di Paolo e Brion Pamela; nata l'11 settembre 2002, battezzata il 10 novembre 2002.

SEMOLA NICOLA di Enrico e Salviato Monica; nato l'8 agosto 2002, battezzato il 10 novembre 2002.

ZAMPIN GIORGIA di Roberto e Trevisan Marisa; nata il 25 luglio 2002, battezzata il 10 novembre 2002.

AUGINO MARIA ELISA di Benedetto e Marchi Angelina; nata il 28 agosto 2002, battezzata il 26 dicembre 2002.

DEL SORBO MATTIA di Gennaro e Gasparetto Cristina; nato il 17 settembre 2002, battezzato il 29 dicembre 2002.

GUIDOLIN ELISA di Pierantonio e Rampado Tiziana; nata il 16 agosto 2002, battezzata il 29 dicembre 2002.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

CAON DON NARCISO - sacerdote; deceduto il 4 novembre 2002, di anni 89.

FOSCARINI ANTONIO - coniugato con Piazzetta Giuseppina; deceduto il 5 novembre 2002, di anni 80.

BERNO SUOR AMELIA - religiosa; deceduta il 16 novembre 2002, di anni 93.

COMIN ALBINA - vedova di Loro Validio; deceduta il 20 novembre 2002, di anni 77.

GIACOMELLI ALDINA - vedova di Daminato Gino; deceduta il 29 novembre 2002, di anni 80.

SBRISSA LEONIA - vedova di Lucato Angelo; deceduta il 6 dicembre 2002, di anni 71.

FORNER GERMANO - coniugato con Cosma Lucia; deceduto il 17 dicembre 2002, di anni 69.

FRACCARO GIOVANNI - coniugato con Villanova Domenica; deceduto il 26 dicembre 2002, di anni 59.